



Atte ishellina
Ref. fac. n. 178 / 4 / XI legislatura

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Prot. n. 127

Napoli, 11 ottobre 2022



NON APPROVATO / A

Al Presidente del Consiglio Regionale

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

SEDE

DEL 7 novembre 2022

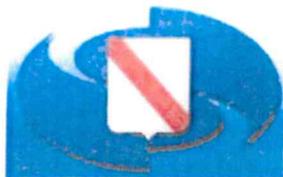
Mozione

Oggetto: blocco della fornitura di armi dall'Italia all'Ucraina per il conflitto Russia-Ucraina.

La sottoscritta consigliera regionale Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) il legame indissolubile tra diritti umani e pace e il rapporto di reciproca esclusione tra guerra e diritti erano stati sottolineati nella Dichiarazione universale dei diritti umani, sottoscritta nel 1948. "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti" e il "riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo";
- b) nel secolo scorso, la percentuale di civili morti aveva fatto registrare un forte incremento passando dal 15% circa nella prima guerra mondiale a oltre il 60% nella seconda. E nei 160 e più "conflitti rilevanti" che il pianeta ha vissuto dopo la fine della seconda guerra mondiale, con un costo di oltre 25 milioni di vite umane, la percentuale di vittime civili si aggirava costantemente intorno al 90% del totale;
- c) ogni volta, nei vari conflitti, indipendentemente da chi combatte contro chi e per quale ragione, il risultato è sempre lo stesso: la guerra non significa altro che l'uccisione di civili, morte, distruzione. La tragedia delle vittime è la sola verità della guerra, infatti, nella maggior parte dei Paesi sconvolti dalla violenza, coloro che pagano il prezzo più alto sono uomini e donne come noi, nove volte su dieci;
- d) la guerra è un atto di terrorismo e il terrorismo è un atto di guerra: il denominatore è comune, l'uso della violenza;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

- e) la guerra, come le malattie letali, deve essere prevenuta e curata. La violenza non è la medicina giusta: non cura la malattia, uccide il paziente;

considerato che:

- a) la resistenza e la difesa attiva della popolazione sono un diritto, anzi un dovere, ma la difesa armata non è l'unica: crea più problemi di quanti risolve, ed è la più pericolosa e costosa. Intervento umanitario, interposizione nonviolenta, disobbedienza civile, protezione di disertori e dissidenti...solo questi tipi di interventi, verso tutte le parti, riducono i danni, raffreddano gli scontri, spengono la guerra;
- b) il movimento per la pace, sceso in piazza a Roma il 5 marzo, ha chiesto all'Onu "un'azione per il disarmo e la neutralità attiva", mentre all'Italia e all'Europa lo stop agli aiuti militari e un impegno per una soluzione politica al conflitto;
- c) ciò che serve fornire ai Paesi in difficoltà, non sono gli armamenti, bensì fondi per costruire e gestire ospedali con centri chirurgici per le vittime di guerra con l'inclusione di centri pediatrici e reparti maternità, centri di riabilitazione, ambulatori e servizi di pronto soccorso, etc.;
- d) lavorare insieme per un mondo senza guerra è la miglior cosa che possiamo fare per le generazioni future. Perché dove c'è la guerra, per definizione, non vi è nessun "ordinamento che assicuri la pace e la giustizia"! Una frase di Pablo Neruda recita: "*Le guerre sono fatte da persone che si uccidono senza conoscersi...per gli interessi di persone che si conoscono ma che non si uccidono*";

considerato, altresì, che è stato presentato un Ordine del giorno R.G. n.139 del 29/03/2022 avente medesimo oggetto mai discusso e sempre rinviato dal consiglio regionale.

**Tutto ciò premesso e considerato,
il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale a:**

farsi portavoce con il Governo per la promozione del blocco degli armamenti, precisamente per far sì che l'Italia non invii più armi ai Paesi che sono attualmente in conflitto.

Maria Muscarà